

(FAQ)

(«Come possiamo determinare che cosa esiste veramente?». Che cosa di preciso qualifica certi sottosistemi del reale ad assumere il ruolo di apparati di misura?

Lo spazio-tempo è tutto ciò che esiste? Lo contiene? Ne è contenuto? Perché lunghe sequenze di lanci di monete mostrano tipicamente una distribuzione uguale per ciascuno dei due risultati possibili? Lanci di dadi sei, ecc.?

Quello che avviene in un qualunque punto o regione dello spazio-tempo è determinato per sempre? Da sempre? Entrambe le cose? Può mutare, invece? Può mutare un numero di volte finito, che dipende dal numero di altre dimensioni, o si identifica con esso?

Come mai, allora, gli oggetti ci appaiono sussistere in posizioni così chiare? Il movimento di una particella è davvero stabilito da valori di campo del suo passato prossimo? Perché il cambiamento di configurazione della materia dell'universo, compreso il cambiamento dell'ambiente che ci è più familiare, manifesta trame regolari? Quanto frequente o diffusa è questa stessa regolarità? Quanto rara, invece, nella sostanza, e solo apparentemente intensa?»).

(«Questo foglio, questa mano sono oggetti, o serie spaziotemporalmente continue di eventi e processi? In questo caso, che cosa, semmai qualcosa, le distingue fra loro e dal blocco completo dell'universo?

Perché esiste qualcosa anziché tutto?»).